

LA SALUTE

“Basta fondi italiani all’Oms” così la Lega gioca a fare Trump

EUGENIA TOGNOTTI – PAGINA 22

OMS, SE LA LEGA GIOCA A FARE TRUMP

EUGENIA TOGNOTTI

La notizia è che la Lega propone di cancellare, metaforicamente beninteso, la firma dell’Italia nella Costituzione dell’Oms del 1946 e di tagliare le risorse a quell’Ente e alle sue iniziative in materia di sanità pubblica nel mondo (compresa l’Italia). A pensare male si fa peccato, con tutto ciò che segue. Con la consapevolezza di correre questo rischio, non sembra temerario classificare alla voce propaganda elettorale l’attacco del Carroccio all’Oms, alle cui raccomandazioni si ispira il criticatissimo Piano antipandemico 2024-2028. Attacco accompagnato dalla proposta di far mancare le risorse – cento milioni – che ogni anno (tra contributi regionali, nazionali ed europei) l’Italia versa all’Organizzazione Mondiale della Sanità, destinandoli, invece, a colmare i vuoti del personale sanitario e per aprire nuovi ospedali.

Insomma prima gli italiani – in omaggio a sovranismo-populismo egoista – anche se i fondi destinati all’Agenzia delle Nazioni Unite rappresenterebbero meno di una boccata d’ossigeno per il nostro agonizzante Servizio sanitario nazionale. Il precedente più vicino e più clamoroso di minaccia di uscita dall’Organizzazione è quella dell’ex presidente Donald Trump.

Nell’aprile del 2020, in piena pandemia, aveva annunciato la sua intenzione di sospendere i finanziamenti statunitensi e di chiedere alla sua amministrazione di rivederne la gestione, sostenendo che era fortemente sbilanciata a favore della Cina. Che, sosteneva, aveva fatto pressioni per ingannare il mondo riguardo all’origine del virus. Si trattava di un atto «di vera insensatezza», per riprendere le parole della presidente della Camera Nancy Pelosi, unanimemente condannato dai leader stranieri. A spingere Trump contribuiva, da una parte, l’interesse a distrarre gli americani dalla sua grossolana gestione, fin dall’inizio, del Covid 19, paragonato al comune raffreddore; lo spreco di tempo prezioso, il mancato ascolto dei tanti avvertimenti e il disprezzo della scienza medica. Dall’altra la necessità di aggregare consenso, in vista delle elezioni presidenziali statunitensi del novembre di quell’anno, su

temi quali le critiche all’Oms sulla sua inadeguatezza nella gestione della pandemia; il ritardo nella dichiarazione di pandemia; l’occultamento dei dati sulla diffusione del virus; i consigli contrastanti sull’efficacia delle mascherine.

Fortunatamente il processo di ritiro dall’Oms già formalmente notificato dall’amministrazione al segretario generale delle Nazioni Unite, depositario della Costituzione dell’Oms non andò avanti. L’America, con circa 450 milioni di dollari versati all’anno, è il maggior donatore: un taglio avrebbe avuto enormi ripercussioni sui programmi di eradicazione della polio, sulle vaccinazioni infantili e sui programmi di ricerca sulle malattie tropicali, Hiv, epatite e tubercolosi, oltre che sulle varie operazioni di emergenza in alcune delle parti più vulnerabili del mondo. I cento milioni dell’Italia possono sembrare un’inezia, ma concorrono con le risorse dei 194 Stati membri ad assicurare gli obiettivi fissati dalla Costituzione dell’Oms, redatta dalla Conferenza Internazionale sulla Sanità, tenuta a New York dal 19 giugno al 22 luglio 1946 e firmata in quella data anche dal nostro Paese. Ad essere onesti è difficile negare la necessità di una riforma dell’Oms, riconosciuta da tutti gli esperti di salute pubblica dell’intero spettro politico. E va ammesso che occorrerebbero più forza per far rispettare le normative sanitarie internazionali e una diversa organizzazione capace di rafforzare il potere del quartiere generale di Ginevra e il controllo sugli uffici regionali. Detto questo, non si può accettare che la proposta di tagliare i finanziamenti all’Agenzia delle Nazioni Unite, accusata di non aiutare l’Italia e di chiedere «più potere e più denaro sulla salute degli italiani» diventi una astuta mossa elettorale e non materia di una riflessione seria e meditata sull’Oms e sulla sua funzione di guida delle politiche sanitarie del mondo. —



Peso: 1-1%, 22-24%